

CRONACHE DAL PIANETA CARIPARMA

Confederazione
**BB
BB
BB**
Unitaria di Base

Bollettino periodico a cura della Federazione di Torino della CUB-SALLCA
www.sallcacub.org sallca.cub@sallcacub.org [Tel. 011-655897](tel:011-655897)

N. 11 – maggio 2016 - chiuso in redazione il 24-5-2016

AREA TORINO, COMMISSIONI A COMANDO

In una recente riunione dell'Area Torino è stato richiesto ai gestori l'obiettivo di "produrre" 2.200 Euro di commissioni al giorno. Qualche lavoratore, allarmato, ci ha contattati per segnalare l'episodio.

Vorremmo rassicurare tutti/e: l'azienda può lecitamente fare una richiesta del genere ed i lavoratori, altrettanto lecitamente, **possono non esaudirla.**

L'azienda può richiedere qualsiasi cosa che non violi le leggi. Tale richiesta rientra nella categoria, al massimo, di quelle che violano elementari norme di buon senso.

Per capirci, l'azienda potrebbe anche chiederci di raggiungere la luna in bicicletta ed a noi non resterebbe che metterci a pedalare (senza fretta) e verificare giorno per giorno dove siamo arrivati...

Il punto che deve essere chiaro è che non esiste alcuna norma che imponga di fare 2.200 Euro di commissioni al giorno. Quindi non raggiungere questo fantasioso obiettivo **non costituisce violazione di nessun obbligo contrattuale o regolamentare.**

Troppo spesso qualche responsabile "creativo", messo sotto pressione da chi sta sopra di lui nella scala gerarchica, lancia obiettivi "sfidanti" inducendo i lavoratori a **credere di lavorare a cottimo o per obiettivi.** Non funziona così: abbiamo un orario di lavoro definito, nel corso del quale dobbiamo operare al meglio per eseguire le disposizioni aziendali (quelle vere, non quelle inventate) e non ci sono budget da raggiungere obbligatoriamente.

Al contrario, nella foga di raggiungere gli obiettivi assegnati, si possono fare forzature e violazioni alla normativa che, una volta emerse, **possono fare scattare sanzioni disciplinari.**

Questo va tenuto presente perchè, spesso, i responsabili tendono a stilare classifiche, per chiedere poi ragioni del loro comportamento a chi resta più indietro nelle "vendite". Premesso che tale pratica è scorretta e viola le norme sullo stress lavoro-correlato, resta il fatto che **chi lavora in modo corretto e con coscienza può ben rivendicare la bontà del proprio operato,** rispetto a chi agisce in modo spericolato e poco rispettoso delle normative pur di raggiungere gli obiettivi.



Il nostro consiglio finale, quindi, è di lavorare in modo sereno e secondo coscienza (per chi ce l'ha naturalmente), rispettando le normative e restando indifferenti a pressioni improprie ed all'assegnazione di obiettivi tanto improbabili, quanto non vincolanti. Così facendo, state pur certi, lo stress lavoro-correlato non verrà a voi, ma a qualche responsabile troppo zelante.